

CORRIERE DELLA SERA

SETTE

20 OTTOBRE 2011 NUMERO 42

HANNO SCRITTO

BEPPE SEVERGNINI
GIAN ANTONIO STELLA
PIERLUIGI BATTISTA
FRANCO VENTURINI
VLADIMIR LUXURIA
MASSIMO MUCCHETTI
MARIO LUZZATTO FEGIZ
PIETRO PETRUCCI

HANNO FOTOGRAFATO

ALBERTO BERNASCONI
MIRKO CECCHI
MASSIMO SESTINI
LORENZO AGIUS
ALESSIO PIZZICANNELLA
YURI KOZYREV
JULIAN HARGREAVES
CARLOS BARRIA



Immagine di Gian Paolo Tomasi per Sette

TRADIMENTI DIGITALI

**INFEDELTÀ SPIATE SU SMS, FACEBOOK E TWITTER
ECCO COME SI SCOPRE L'AMORE EXTRAconiugale AI TEMPI DEL WEB**

di Elvira Serra, Gene Gnocchi e Umberto Rapetto

con i commenti di Maria Laura Rodotà e Gaetano Cappelli

BARANZATE, ITALIA
ALLE PORTE DI MILANO
DOVE C'È UN IMMIGRATO
OGNI TRE ITALIANI

DI LEONARD BERBERI

SPY STORY
CHI HA ARMATO
IL "GRUPPO BERLINO"
CHE UCCIDE I CECENI

DI GUIDO OLIMPIO

INTERVISTA
MAGALLI: «QUANDO IO, DRAGHI
E MONTEZEMOLO
ERAVAMO AL LICEO INSIEME»

DI VITTORIO ZINCONI

POSTE ITALIANE SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1, DCB MILANO - PUBBLICAZIONE SETTIMANALE IL GIOVEDÌ CON IL CORRIERE DELLA SERA € 1,50 [SETTE € 0,30] + CORRIERE DELLA SERA € 1,20] - NEI GIORNI SUCCESSIVI € 1,50 + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO. NON VENDIBILE SEPARATAMENTE



Dieci messaggini (dell'altro/a) per "farsi scoprire"

DI GENE GNOCCHI

10 OTT 2011 20:30:21

Il bunga bunga di stasera è stato rinviato per maltempo. Ma hai ritirato il vestito da infermiera in tintoria?

13 OTT 2011 16:15:18

Mi hanno telefonato dall'ultimo hotel dove siamo stati e gli mancano gli asciugamani e le ciabattine. Li hai presi tu?

13 OTT 2011 12:22:07

Scusa amore, sono tre ore che sono nudo sul balcone. Tuo marito a che ora va a giocare a calcetto?

14 OTT 2011 19:35:11

Non posso continuare a venire con te che sei suo amico. Non hai un amico che non sia suo amico?

15 OTT 2011 22:10:08

Sono incinta. Gli dico che è suo?

17 OTT 2011 11:17:39

Non ti merita, uccidila!

17 OTT 2011 15:25:22

Mi raccomando non chiamarmi in ufficio. Da stamattina mi hanno licenziato.

18 OTT 2011 21:12:47

Ho voglia di follie. Stanotte facciamo nel tuo camper in leasing.

19 OTT 2011 09:28:15

Per poco tua moglie non ci scopriva. Ti sei dimenticata le tette di plastica sotto il letto.

19 OTT 2011 18:19:50

Non possiamo più vederci durante la pausa-pranzo: ieri mi hanno scambiato per Fassino.

In principio furono Giorgio e Simo. «Non so come è... Non si è dormito niente e io mi sento benissimo... Sei la mia energia e la mia gioia...»; «Sorridi... Io ti amo...».

Non è chiaro quale gola profonda (o sarebbe meglio dire manolesta) offrì su un piatto d'argento gli sms tra Giorgio Gori e Simona Ventura al settimanale *Novella*. Semplicemente arrivarono e i diretti interessati smentirono (chi ci ha creduto?), a danno ormai fatto. Era il 2004. E il cellulare un formidabile strumento per smascherare fedifraghi incalliti o solo maldestri.

Sette anni dopo il telefonino si conferma

Se prima bastava un po' di attenzione per farla franca, oggi bonificare l'apparecchio da eventuali prove è diventato un lavoro

un implacabile sfasciafamiglie. Ma se prima bastava un po' di attenzione per farla franca, oggi bonificare l'apparecchio da eventuali prove è diventato un secondo lavoro. Non è più sufficiente cancellare i messaggini, le chiamate fatte e ricevute

(e anche le perse, mi raccomando!). Adesso bisogna guardarsi dalle tracce che si lasciano, quotidianamente, sui social network, e che compaiono sui telefoni di ultima generazione, gli smartphone, sempre più simili a micro computer. Preziosi alleati o freddi traditori per almeno un milione e 700 mila italiani adulti, secondo una recente indagine Astra Ricerche. Così, nell'anno domini 2011, è quasi incredibile leggere gli scambi melodrammatici tra il vicepresidente di Futuro e Libertà Italo Bocchino e l'Ape Regina Sabina Began («All'improvviso mi aggredisci senza ragione. Io mi sono aperto con te, sto bene con te e mi piaci. Ma sono

Bernardini de Pace: "Curiosare è un reato, ma di fronte alla violazione dei doveri di fedeltà tutto è lecito"

Avvocato Annamaria Bernardini de Pace, per due terzi dei legali statunitensi Facebook è diventato la fonte primaria di prove in una causa di separazione. È così anche nella sua esperienza?

«Purtroppo i computer e, a scolarre, i nuovi telefonini con accesso a Internet hanno distrutto la serenità della famiglia: certi coniugi mi portano stampate di chat nelle quali quegli idioti dei loro mariti o delle mogli dicono cavolate tremende. Stanno evidentemente sottraendo tempo e attenzione alla loro famiglia».

Curiosare nella posta altrui, però, è un reato.

«È vero, c'è una violazione della riservatezza. Ma di fronte alla violazione dei doveri di fedeltà mi sembra che non ci sia paragone, e per la difesa questo non è difficile da argomentare».

Dunque secondo lei è legittimo violare la corrispondenza?

«Io dico solo che in amore e in guerra tutto è lecito. All'inizio di una storia è ancora amore, poi si scopre il tradimento e diventa guerra. Quello che è legittimo, se è venuta a mancare la fiducia, è verificare la temperatura del proprio matrimonio. In questo caso bisogna fare di tutto».

Quali sono gli indizi da non sottovalutare?

«Per esempio non è un buon segnale se uno arriva a casa la sera e sul suo telefonino risulta che non ha ricevuto neppure un sms. Idem se in archivio non c'è nessuna telefonata. Le sembra possibile? Evidentemente il proprietario ha cancellato tutto».

Scoprire il tradimento via chat o da un sms è sufficiente per ottenere una separazione con addebito?

«No, ma è pur sempre un punto di partenza. Bisogna ancora dimostrare che l'infede-



AVVOCATO DEI VIP Anna Maria Bernardini de Pace, legale matrimonialista di vari personaggi famosi

deltà sia il motivo determinante della frattura matrimoniale. Magari il matrimonio era già deteriorato, oppure questo è quanto proverà a dire il fedifrago. Il motivo e le cause della frattura sono indispensabili perché ci sia la dichiarazione di addebito della responsabilità».

Quanto conta avere un buon legale?

«Gli avvocati servono perché interpretano la legge. E devono essere creativi a gestire in modo diverso gli stessi articoli di legge. Poi, certo, ci vuole determinazione e lungimiranza».

E.S.

sensibile e quando mi tratti male soffro», pubblicato da *Vanity Fair* per gentile concessione della signora in questione). Perché nel frattempo la tecnologia si è talmente evoluta che farsi pizzicare proprio con un sms è da preistorici. Poteva succedere, ed è successo, prima: quando Victoria Beckham scoprì le birichinate di David-facciadangelo con Rebecca Loos (nel 2004, appunto). Per cascarci adesso, bisogna essere degli inguaribili narcisi come Biagio Antonacci, che due anni fa cedette alle lusinghe via sms di un'anonima spasimante fino a scoprire il giorno del primo appuntamento che si trattava

La tecnologia si è talmente evoluta che farsi pizzicare con un sms è da preistorici. Ora c'è Twitter, Facebook, la chat...

della sua (poi ex) fidanzata Paola Cardinale.

Ora il telefonino ci dà ben altre preoccupazioni. Sul display troneggiano le icone di Twitter, Facebook, Google, si "chatta"

tramite Messenger, si sono moltiplicate le possibilità di aprire (e dimenticarsi di chiudere) conversazioni più o meno private. E senza pensare che il proprio marito-fidanzato abbia installato un sofisticato, illegale, costoso software (che comunque può acquistare tranquillamente su Internet) per conoscere in tempo reale tutti i movimenti sul cellulare non suo, è sufficiente che l'Otello di turno smanetti un po' dentro la borsetta per trovare appendici rosa di ammiccamenti cominciati chissà quando. Ma dove finisce il diritto alla privacy e comincia lo spionaggio sentimentale?



Visto da lei

FLIRT SU SMS? EVASIONE MARGINALE

di Maria Laura Rodotà

Le storie dell'orrore sono infinite. Si viene scoperte perché si va a far la doccia e il coniuge sospettoso si mette a leggere gli sms. Si viene abbandonate - e forse ci si sperava - dopo aver lasciato il cellulare a casa del partner; che passa l'intera notte andando a ritroso tra gli affettuosi sms di un collega di lavoro. Si viene colte in flagrante per colpa del compianto Steve Jobs: sullo schermo dell'iPhone compare direttamente il testo del messaggio e il nome di chi l'ha inviato, l'iPhone è - per dire - sul tavolino di un bar e chi non dovrebbe guardare guarda. Non si dovrebbe guardare, in effetti. Tutti lo dicono, nessuno resiste. Neanche i maschi modello sant'uomo, quelli apparentemente paciosi e un po' vittime. Cercano di leggere gli sms di mogli/compagne/fidanzate, anche loro, se c'è di che.

E a volte c'è, ma non è grave come sostengono i traditi impiccioni. A volte sono relazioni che esistono principalmente via messaggini. Evasioni marginali, che magari aiutano a sopportare partner ufficiale e convivenza. Suona familiare? Certo che sì, è quel che dicono mariti/compagni/fidanzati quando sono le femmine a leggere di straforo e a infuriarsi. La donna tradita ma solo un pochino che drammatizza gli sms è ormai un topos delle saghe sentimentali, delle commedie italiane, delle canzoni surreali. Come "L'esondazione dell'Aniene" di Corrado Guzzanti: durante una lite sulla formazione della Roma, la fidanzata del protagonista gli dà un pugno, gli fa volare il cellulare, glielo raccoglie e legge "il messaggino di Daniela/e da quel giorno m'hai dimenticato". Sottotesto: per un messaggino senza importanza (dispiace per Daniela) è andata all'aria una storia d'amore che aiutava a sopportare "questi anni tristi di pagliacci e di lacchè" e gli allagamenti autunnali. Tutto realistico; come realistico è invitare alle pari opportunità nel trarre conclusioni dopo aver ficcato il naso. Quelli via sms possono essere (come diceva Bill Clinton parlando di Monica Lewinsky) rapporti impropri; ma (al netto di scoperte di doppi ménage e figli segreti) costituiscono generalmente peccato veniale; ne tengano conto anche i terzi e le terze incommode, un flirt via messaggini non impegna nessuno. Se però una donna o il suo partner frugano in modo ossessivo e continuativo nello smartphone dell'altro/a, be', citando Guzzanti, "tutto l'amore del mondo non ci salverà" dai danni degli sms, è probabile. ←

© RIPRODUZIONE RISERVATA



David Beckham

Nel 2004 il fuoriclasse del calcio inglese rischia il divorzio per il contenuto ad altissimo tasso erotico dei suoi sms, inviati ad altre donne. «Si è messo con me perché la moglie Victoria lo trascurava», giura la sua ex manager Rebecca, che dopo aver scoperto di non essere l'unica fiamma svela tutto ai tabloid. Victoria perdona



Simona Ventura

La presentatrice e l'allora marito Stefano Bettarini nel 2004 si presentano in tribunale per la separazione consensuale. Tra le carte presentate dal calciatore c'è la trascrizione di sms scambiati dalla moglie col produttore tv Giorgio Gori, sposato con Cristina Parodi: finiranno pubblicati su Novella 2000

«La cosa sicura, qui, è che la privacy non c'entra niente. Se uno dei partner fruga sul telefonino senza il consenso dell'interessato viola la libertà di corrispondenza. Lo stesso vale se si legge la posta elettronica o una conversazione in chat», puntualizza Francesco Pizzetti, dal 2005 presidente dell'Autorità garante per la Privacy. E forse non tutti ricordano l'articolo 15 della Costituzione, questa sconosciuta: «La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge». L'articolo 616 del Codice Penale riguarda proprio la «violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza». I reati che si commettono guardando con

In base all'articolo 15 della Costituzione "la libertà e la segretezza della comunicazione sono inviolabili". Ma molti non lo ricordano

innocenza gli sms non diretti a noi variano. Li elenca Gian Ettore Gassani, presidente degli Avvocati matrimonialisti italiani: «Leggere la corrispondenza implica una pena fino a un anno di reclusione e una multa da 30 a 516 euro. Rivelarla ad altri può significare fino a sei mesi di reclusione e una multa da 103 a 516 euro». Per non parlare di chi installa apparecchiature elettroniche per spiare il partner: «Da uno a quattro anni di carcere».

FB, LA "PIAZZA" PIÙ PERICOLOSA

Facebook sembra la piazza virtuale più pericolosa. Non solo perché, prosegue Gassani, «si diventa poeti per sfrontatezza». L'allarme arriva dagli Stati Uniti: nelle cause di separazione il social network creato da Mark Zuckerberg è la fonte pri-



Visto da lui

MA CHI VUOL LEGGERE SMS GALEOTTI?

di Gaetano Cappelli

Diciamoci la verità, se si escludono le due categorie opposte del geloso compulsivo, che gode del sospetto del tradimento, e del *cuckold* che prova piacere certificandolo, chi davvero vorrebbe mai essere informato che la moglie, la fidanzata, la donna con cui si vive – vi prego non chiamatela compagna! – lo cornifica allegramente? Chi non preferisce piuttosto restarne all'oscuro continuando così la propria tranquilla esistenza insieme alla tenera prole tra le comodità domestiche, appagato da un pur menzognero amore coniugale?

Quindi, giammai l'uomo di buon senso indulgerà nella pratica dissennata dello spiarre mail, sms, files là dove il problema, caso mai, è come non essere inavvertitamente messi al corrente di eventuali scappatelle proprio dalle nostre amate che, avendo già difficoltà a gestire il parco telecomandi, diventano, con l'armamentario informatico di cui ognuno oggi dispone, delle vere mine vaganti.

Così può capitare che una sera ve ne stiate ad ascoltare le Golberg Variations sonnecchiando sulla vostra poltrona preferita – del resto Bach le compose proprio per lenire l'insonnia del conte di Keyserling – quando un cicalino del vostro maledetto cellulare, interferendo con quella ineguagliabile tessitura tonale, vi avvisa che c'è un messaggio in arrivo. Lo aprite solo perché il display illumina Puccetta, Raganella, Deliziamia, insomma uno dei nomignoli di vostra moglie, nel frattempo pensando: «Strano, a quest'ora dovrebbe essere nel pieno della sua relazione "No abuso al tarabuso", al convegno sugli uccelli rari e malinconici». Immaginate un contrattempo, addirittura una catastrofe, e mentre leggete: «Finalmente con te Renato l'uomo vero ho trovato! Altro che mio marito, quello smidollato», vi rendete conto che si tratta di tutte e due le cose insieme. È accaduto infatti che quella poetica imbranata della vostra Puccetta ha pigiato per errore il nome appena sotto il vostro, chiamandovi voi Remo, provocando così la sciagura fatale.

Che fare in questi casi ognuno lo decide da sé ma state pur certi che, se si risolverà di rendere la pariglia, le suddette anime gemelle, al minimo sospetto, da semianalfabete informatiche si trasformeranno in tante novelle Lisbeth Salander, in grado di penetrare i meandri più profondi della nostra esistenza virtuale e tutto questo, nel frattempo, continuando a non essere capaci di passare dal digitale terrestre al satellitare! ←

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Italo Bocchino

«Se mi tratti male, soffro», scrive a fine estate con il suo cellulare il vicepresidente di Futuro e Libertà Italo Bocchino all'Ape Regina Sabina Began. Che gira subito il malloppo a *Vanity Fair* per pubblicazione. Lui annuncia una querela per diffusione di messaggi privati. E la risposta non si fa attendere: «Denuncio Bocchino per stalking»

maria di prove per due terzi dei legali. Quattro su cinque affermano addirittura che la maggior parte dei propri assistiti decide di divorziare dopo aver scovato sui social network la dimostrazione schiacciante.

«In Italia è a discrezione del giudice ammettere o no come prova una informazione acquisita illegittimamente», precisa il garante Pizzetti. In genere si parte da Facebook, o dagli sms o da una chat per cominciare una vera investigazione e farsi trovare pronti per cogliere sul fatto il traditore.

L'ABITUDINE A TRADIRE

«Se si arriva al posto giusto nel momento giusto basta scattare una fotografia. Ma non sempre in dibattito è automatico sventolare la prova per vincere. La Cassa-



Biagio Antonacci

Nel febbraio del 2009 la fidanzata Paola Cardinale, con la quale stava da quattro anni dopo la fine della sua relazione con Marianna Morandi, scopre il suo telefonino segreto e lo invita, senza rivelarsi, a un appuntamento al buio. Il cantante, incuriosito, ci va. Era convinto di trovarsi di fronte alla solita fan innamorata

zione ha stabilito che non tutte le infedeltà possono essere punite, ma caso per caso va valutato se il tradimento è stato causa scatenante la crisi o conseguenza», aggiunge Gassani, che ha appena pubblicato il saggio *I perplessi sposi* (Aliberti editore), in cui conta le ore al matrimonio:

«C'è quasi un impulso a confessare. Spesso i telefonini vengono dimenticati, esattamente come i diari delle adolescenti, in cucina»

«Bastano 27 minuti per sfasciare una famiglia. Tanti ne servono per emettere un provvedimento provvisorio che fissa le prime regole, chi sta dove e con chi».

L'amore ai tempi del Web è cambia-

to moltissimo, secondo la psicoterapeuta di coppia Gianna Schelotto. Quello che però non è cambiato è il nostro inconscio. «Tante delle storie che vedo io esplodono dopo che questi telefonini sono stati dimenticati, esattamente come i diari delle adolescenti, in cucina. C'è quasi un impulso a confessare. Il cellulare da

Sms, post e file di registro invece del reggiseno sotto il letto E il sospetto cornuto si trasforma in un cyberdetective

di Umberto Rapetto

Il partner tradito non sventola più un indumento intimo per mostrare di avere la prova di una o più scappatelle altrui. Il classico "E questo cos'è?" viene abbinato all'esibizione di riscontri di tipo tecnologico acquisiti mediante ricerche degne di un cyberdetective. La dimostrazione della fondatezza dei propri sospetti passa attraverso l'esame di fin troppo scontati testimoni che custodiscono i segreti della vita parallela dell'infedele: telefonino e Internet sono l'oblò che permette di affacciarsi sul luogo del delitto e una sbirciatina non richiede certo competenze professionali.

Il cellulare è un vaso di Pandora al cui interno numeri, nomi, immagini e altri dettagli sono accompagnati da date, orari e corrispondenze geografiche che permettono ricostruzioni tutt'altro che fantasiose. I moderni smartphone, dotati di minuscoli sistemi GPS comunemente adoperati a supporto delle "apps" del navigatore satellitare, etichettano ogni contenuto memorizzato al loro interno con le coordinate di localizzazione: per esempio un'istantanea apparentemente scattata ovunque è invece catalogata con ine-

quivocabili riferimenti di posizionamento che mettono alle corde anche i più tenaci mentitori.

Se a curiosare sull'altrui telefonino è persona esperta, in un attimo il cosiddetto "file di registro" è pronto a confessare anche chiamate e messaggi cancellati

dall'utilizzatore pieno di cautele. Il tarlo di chi sente violati i suoi sentimenti porta all'acquisto e all'installazione di software che a intervalli di tempo personalizzabili spediscono via sms l'elenco delle chiamate ricevute ed effettuate nonché i testi delle brevi comunicazioni spedite e per-

venute: certi prodotti, che si trovano online, sono ovviamente illegali e lasciano traccia perché chi è spiato vede dimagrire il credito della "ricaricabile" per il continuo invio di aggiornamenti sulla sua vita telefonica.

Oltre al tradizionale setaccio di posta elettronica e di documenti sul pc della persona amata, la caccia a preziosi indizi passa sulla Rete e implica lo scandaglio di Facebook e dintorni. Le pagine dei social network sono foriere di mille sorprese ed è proprio il soggetto sotto esame a fornire tutto quel che serve: contatti, attività, espressioni di gradimento, commenti, fotografie e tag consentono di radiografare una persona e basta un clic sul pulsantino "visualizza post precedenti" per avviare una efficace macchina del tempo e scavarne nel passato.

←
umberto@rapetto.it



IMMAGINE DI GIANPAOLO TOMASI



IL GARANTE DELLA PRIVACY
Francesco Pizzetti, dal 2005 presidente dell'Autorità garante per la Privacy

complice diventa traditore se si allea con la parte razionale o con l'inconscio». Una delle cause, secondo lei, è la promiscuità quotidiana. «Si è creata una sorta di normalità statistica: i tradimenti vanno e vengono, e sembrano quasi meno gravi agli occhi di chi li compie proprio perché sono diventati ordinari. Insomma è davvero facilissimo flirtare e passare dalle parole ai fatti».

Così facile che un milione e settecentomila italiani adulti dichiara di essere stato preso in castagna proprio sul telefonino. Il sociologo Enrico Finzi spiega il metodo della indagine demoscopica condotta da Astra Ricerche per Nokia: «Avevamo un campione rappresentativo della popola-

zione adulta dai 18 anni in su. Il risultato mi colpisce per la vastità del fenomeno, e non lo dico in senso moralistico, per carità, ma per quanto sia diventato comune tradire e anche ammetterlo. Gli italiani, uomini e donne, ma più i primi, si confermano poco prudenti e molto chiacchieroni. In fondo quando ero piccolo io l'indumento rivelatorio era il colletto della camicia, sul quale si cercavano tracce di rossetto. Oggi è il telefonino. Chi si fa beccare pecca di ingenuità tecnologica. O magari subisce uno sgambetto dell'inconscio».

Elvira Serra
eserra@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA